

campagna della stampa

Al Festival nazionale dell'Unità

Rassegna della stampa comunista nel mondo

Dalla nostra redazione

MILANO, 1.

E' difficile dire attraverso quali pericolose peripezie siano giunti sin qui alcuni fogli che verranno esposti in una preziosa rassegna al prossimo festival nazionale dell'Unità. Nel mondo vi sono oggi giornali comunisti che hanno redazioni imponenti, tirature di milioni di copie, tipografie gigantesche e che si servono dei più moderni mezzi di diffusione. Ma vi sono ancora fogli che vengono stampati alla macchina, in rudimentali tipografie che dispongono al massimo di una serie di « cartoni a mano » e di una modesta macchina stampatrice a pedale. Come avveniva per la nostra Unità durante gli anni del fascismo.

I redattori e i tipografi di questi fogli (spesso un'unica persona è redattore tipografo nello stesso tempo) vivono braccati dalla polizia, che ben sa quanto valore abbiano i giornali clandestini, come vengono attesi e come vengono letti e passati di mano in mano. Questi fogli escono come e quando possono. I loro lettori sanno già che quando fra un numero e l'altro l'intermezzo si fa troppo lungo, vuol dire che è successo qualcosa di grave.

Al Paco Lambro, dal 7 al 9 settembre, i visitatori del Festival troveranno, insieme, molti esemplari di più modesti e dei più attrezzati giornali comunisti che vengono stampati nel mondo.

La Pravda, il ecosocialismo, allestiti proprio stands in cui abbondante sarà anche la documentazione fotografica. Altri standi verranno organizzati dall'Inghilterra, dalla Romania, dalla Cina (che presenterà anche una mostra sull'impiego delle acque), dalla Bulgaria (con una mostra sull'ottantesimo anniversario della nascita di Dimitrov), dalla Repubblica Democratica Tedesca, dalla Polonia (con una mostra sulla cartatura politica), da Cuba (con documenti originali e fotografie sulla guerra di liberazione, una copia della « Dichiarazione dell'Avana » e copie dei giornali Revolution, Hoy ed altri).

Soltanto questi settori possono già dare un'idea di come si svilupperà la rassegna. La Pravda, che ha compiuto da poco i cinquant'anni, presenterà un panorama dei tempi duri della sovieticità (di quando, per poter uscire, era addirittura costretta a cambiare testata) ad oggi, con le edizioni in molte lingue destinate alle varie nazionalità dell'URSS. I complessi servizi tecnici, la nuova sede di Mosca e così via.

Non meno interessante quella parte della rassegna che ospiterà i giornali comunisti ed operaisti pubblicati in Occidente. Alcuni sono famosi, oltre che gloriosi, e le loro testate familiari anche agli italiani. La francese Humanité e l'inglese Daily Worker (il quotidiano del lavoratore), per esempio. Altre testate, per molti visitatori della rassegna, rappresenteranno un'ulteriore novità.

Non tutti sanno che in Belgio si stampa Bandiera Rossa, in Svizzera La Voce Operaia, in Norvegia L'Amicizia, in Austria La Voce del Popolo, in Olanda La Verità, in Finlandia Le Notizie del Popolo, in Svezia Nuovo Giornale e in Danimarca Nazione e Popolo. Per citare soltanto i giornali maggiori.

Dagli Stati Uniti sono venute alcune copie di The Worker (il lavoratore) ma, forse ancora più « illuminanti », i volantini in cui si denuncia l'allestimento negli USA di campi di concentramento riservati ai comunisti e documenti sui numerosi processi ai dirigenti del PCA.

In Europa sono quattro i partiti comunisti costretti all'illegalità: quello spagnolo, quello portoghese, quello greco e quello della Germania di Adenauer. Ad essi sarà dedicato un particolare settore della Rassegna. Giornali (con testi in greco, spagnolo, volentieri, fotografie inedite saranno la più viva testimonianza della lotta per la libertà che i partiti di questi paesi conducono anche nelle situazioni più difficili.

L'epoca dei campi di concentramento non è finita per i comunisti e democratici. Se ne preparano negli USA, ve ne sono in funzione in Grecia. Da questi campi sono giunti alcuni oggetti costruiti dai prigionieri greci che verranno esposti e messi in vendita in questa parte della rassegna, per costituire un fondo di solidarietà.

Piero Campisi

La graduatoria delle Federazioni

Ecco l'elenco delle versamenti fatti dalle Federazioni alle ore 12 del 1° settembre 1962 per la sottoscrizione del miliardo.

Modena	52.127.000	144,7
Sondrio	1.170.000	117
Ravenna	25.000.000	100
Melfi	2.000.000	100
Ascoli P.	2.272.000	90,8
Matera	2.157.000	86,2
Verbania	3.000.000	85
Agriporto	2.354.000	78,4
Forlì	9.782.000	78,2
Crotone	2.800.000	77,7
Imola	4.209.400	76,5
Milano	50.000.000	75,7
R. Emilia	25.000.000	75,7
Siracusa	2.250.000	75
Prato	6.800.000	76
Cosenza	3.690.000	73,8
Parma	7.669.000	73
Aosta	1.795.000	71,8
Catanzaro	3.000.000	71,4
Pescara	3.120.000	69,9
Castell. I.	852.000	69,8
Salerno	986.100	70,4
Fermo	2.109.100	70,3
Trieste	4.202.800	70
Lecco	2.680.000	67
Novara	4.600.000	67,4
S. Agata M.	1.320.000	67
Taranto	2.953.000	65,6
La Spezia	6.851.200	65,2
Latina	2.275.000	65
Crema	1.600.000	65
Udine	1.040.000	65
Sassari	1.320.000	65
Vicenza	3.200.000	64,4
Teramo	3.200.000	64
Potenza	1.400.000	63,6
Udine	2.525.000	63,1
Bologna	41.000.000	63
Rovigo	5.040.000	63
Como	2.800.000	62,2
Bergamo	3.103.000	62
Teramo	3.707.000	61,7
Viterbo	2.276.500	61,5
Brescia	7.966.000	61,2
Verona	3.662.500	61
Catania	4.273.800	61
Caltanissetta	1.950.000	60,9
Spagnoli	1.940.000	60,6
Siena	13.200.000	60
Ferrara	12.000.000	60
Biella	4.203.600	60
Piacenza	3.601.700	60
Reggio	5.982.500	59,8
Savona	2.030.000	58
Gorizia	770.000	55
Pavia	8.198.400	51,2
Novara	4.600.000	51,1
Imperia	1.805.800	50,1
Pistoia	6.000.000	50
Varese	5.000.000	50
Ancona	5.000.000	50
Palermo	4.000.000	50
Oriстано	2.253.900	50
Asti	1.000.000	50
Trinito	1.219.900	48,7
Rimini	3.113.000	47,8
Francav. I.	47,3	
Livorno	9.814.400	46,7
Aquora	900.700	45

Reggio Calabria:

oggi Festival dell'Unità

Si svolgerà al Giardino-Lido - Organizzata una diffusione straordinaria

REGGIO CALABRIA, 1. Domani a Reggio Calabria si terrà, al Giardino Lido, il Festival provinciale dell'Unità.

Il Villaggio, allestito con cura e con sobrietà, si aprirà domattina. Gli negozianti e ampi locali del Giardino Lido sono stati completamente trasformati nella notte di sabato. Squadre di operai e di compagni hanno montato gli stands e i pannelli satirico-politici del compagno prof. Enzo Caridi. Centinaia di bandierine rosse e una moderna illuminazione renderanno ancora più accogliente, domani sera, il Giardino Lido, che non mancherà di essere affollato da migliaia di lavoratori e di cittadini.

Una larga diffusione dell'Unità verrà effettuata nella mattinata di domani dagli Amici dell'Unità.

Alla diffusione straordinaria parteciperanno i parlamentari, i consiglieri comunali, i segretari delle sezioni cittadine, i giovani. Nel pomeriggio, uno spettacolo gratuito verrà offerto al Giardino Lido: il complesso Hollywood del maestro Nino Giordano accompagnerà in un programma di canzoni Dina Armani, reduce dal Cantagiro Rai-TV, e Franca Perro. Lo spettacolo di musica e canzoni sarà completato, dalle imitazioni di Armando Rossando.

Alle 19,30, il compagno on. Gelasio Adamoli, del Comitato Centrale del partito, terrà il comizio, per il quale vivrà l'attesa tra la cittadinanza. Il Festival dell'Unità si concluderà a mezzanotte.

Corse straordinarie del nostro municipio, a cui tutti verranno effettuate a chiusura del Festival per consentire il rientro nelle lontane frazioni del comune capoluogo.

La sezione Avvocata

La sezione di Avvocata — per citare un esempio — in poche settimane ha triplicato la diffusione: domenica 27, 60 copie a 150. Chiaia Posillipo passa da 7 a 20 copie di « Rinascita ». La colonia del Sanatorio « Principe di Piemonte » ha già raccolto (tra degnati e sanitari) 10 abbonamenti speciali all'Unità, il 2° Congresso del partito.

Materdei — aprendo un ciclo di iniziative ricreative e culturali promosse dagli Amici dell'Unità — ha organizzato una gita al Matese per il 16 settembre.

Il comitato provinciale Amici dell'Unità, per stimolare e coordinare l'impegno dei compagni che dipendono dall'Unità la domenica nei giorni feriali, nei quartieri, nei comuni e nelle fabbriche, ha lanciato una gara di abbonamenti che si aprirà il 9 settembre e si concluderà il 1° novembre. Ricchi e significativi premi sono in palio per i singoli diffusori e per le sezioni.

Sei posti ogni mille

Emergenza negli ospedali

per lo sciopero dei medici

Assicurata la cura dei casi urgenti Verso l'agitazione generale del settore

Stato d'emergenza in tutti gli ospedali italiani: ieri, per l'intera giornata, i medici ospedalieri non si sono presentati al lavoro, dando vita alla prima giornata di protesta decisa dalla CIMO (Confederazione italiana medici ospedalieri). Alla manifestazione ha aderito l'intera categoria, assieme ai primari i quali avevano dichiarato anch'essi lo sciopero. Sono rimasti in servizio solo gli addetti alla cura dei casi urgenti, sia nelle corsie che nelle sale operatorie. A Roma lo sciopero è stato effettuato anche in alcuni ospedali che in un primo momento non avrebbero dovuto partecipare alla manifestazione: l'ospedale S. Camillo, l'ospedale oftalmico di piazzale degli Eroi, lo psichiatrico Santa Maria della Pietà.

Lettera a Fanfani

Il presidente della CIMO, professor Palermo ha inviato al presidente del Consiglio on. Fanfani una lettera, con la quale la Confederazione chiede uno sciopero del decreto legge governativo attualmente all'esame del Parlamento, relativo alla riorganizzazione del settore ospedaliero. In particolare è stato rivendicato lo sciopero degli articoli che riguardano la stabilità fino al 65. anno di età per gli aiuti e gli assistenti ospedalieri, l'istituzione del medico interno. Nella stessa lettera si chiama in causa l'attuazione del governo sulla necessità di definire al più presto lo status giuridico ed economico del medico ospedaliero.

Ma accanto a queste rivendicazioni, altre ne sono state poste dal Comitato inter-sindacale d'intesa dei medici e dei farmacisti ospedalieri che raggruppa l'Associazione nazionale aiuti e assistenti ospedalieri (A.N.A.O.), i sindacati dei medici ospedalieri CISI, e il sindacato nazionale farmacisti ospedalieri (S.N.F.O.). Queste organizzazioni (pur non partecipando allo sciopero di ieri) hanno espresso la loro solidarietà alla CIMO, lanciando nel contempo un manifesto al Paese il quale denuncia la carenza della struttura ospedaliera e sanitaria e rivendica: 1) la programmazione ed attuazione di una rete ospedaliera adeguata alle reali necessità; 2) dotazione di idonee e moderne attrezzature razionalmente distribuite; 3) definizione dello status giuridico e della carriera del personale ospedaliero; 4) aumento degli organici ospedalieri per il miglior cura e assistenza dei pazienti; 5) formazione del personale tecnico ed infermieristico qualificato.

Il Comitato inter-sindacale, mentre annuncia l'agitazione nazionale, fissa uno sciopero per il 5 settembre.

Ieri il Comitato di agitazione si è riunito all'ospedale romano San Camillo e ha fatto il punto della situazione, ribadendo che i sanitari sono fermamente intenzionati ad ottenere quanto rivendicano la più di due anni, nel quadro di una generale riforma del sistema ospedaliero. Intanto si va verso un'agitazione generale nel settore ospedaliero. Il sindacato unitario che organizza gli infermieri, i tecnici e gli amministrativi ha infatti espresso la propria solidarietà con la lotta dei medici.

Sei posti ogni mille

Un quadro drammatico della situazione degli ospedali è stato fatto — su un quotidiano romano — dal professor Giulio Stirpe, primario medico del Policlinico di Roma. La insufficienza — cattiva degli ospedali — ha affermato l'illustre clinico — è piuttosto accentuata rispetto a non poche altre nazioni civili. Mentre occorrerebbero dieci posti letto ogni mille abitanti in Italia si arriva a solo 7 posti letto includendo anche — per un 20% — i posti in cliniche private.

Ma quello che veramente impressiona — è sempre il professor Stirpe ad affermare — è la distribuzione geo-

grafica delle disponibilità ospedaliere italiane. Mentre al Nord per gli ospedali generali e specializzati (esclusi i posti letto per ricoveri sanatoriali e psichiatrici) si ha un rapporto di 6 posti ogni 1000 abitanti, nelle regioni centrali si scende a 4,32 e nel Sud a 2,23 posti ogni mille abitanti! Accanto alle disponibilità massime della Liguria, di 8,2 posti ogni mille abitanti (sempre inferiori ai 10 posti dichiarati limite minimo dall'Organizzazione Sanitaria Mondiale) si trovano le punte minime della Sicilia con 2,00 posti ogni mille abitanti, della Puglia con 2,5 della Sardegna e della Campania con 2,3, della Basilicata con 1,4 e della Calabria in coda a tutti con un solo posto letto ogni mille abitanti. A Roma sono disponibili la metà dei posti letto necessari per la popolazione residente e occorre tenere presente che negli ospedali della capitale affluiscono malati anche dalle altre regioni.

Il presidente della CIMO, professor Palermo ha inviato al presidente del Consiglio on. Fanfani una lettera, con la quale la Confederazione chiede uno sciopero del decreto legge governativo attualmente all'esame del Parlamento, relativo alla riorganizzazione del settore ospedaliero. In particolare è stato rivendicato lo sciopero degli articoli che riguardano la stabilità fino al 65. anno di età per gli aiuti e gli assistenti ospedalieri, l'istituzione del medico interno. Nella stessa lettera si chiama in causa l'attuazione del governo sulla necessità di definire al più presto lo status giuridico ed economico del medico ospedaliero.

Ma accanto a queste rivendicazioni, altre ne sono state poste dal Comitato inter-sindacale d'intesa dei medici e dei farmacisti ospedalieri che raggruppa l'Associazione nazionale aiuti e assistenti ospedalieri (A.N.A.O.), i sindacati dei medici ospedalieri CISI, e il sindacato nazionale farmacisti ospedalieri (S.N.F.O.). Queste organizzazioni (pur non partecipando allo sciopero di ieri) hanno espresso la loro solidarietà alla CIMO, lanciando nel contempo un manifesto al Paese il quale denuncia la carenza della struttura ospedaliera e sanitaria e rivendica: 1) la programmazione ed attuazione di una rete ospedaliera adeguata alle reali necessità; 2) dotazione di idonee e moderne attrezzature razionalmente distribuite; 3) definizione dello status giuridico e della carriera del personale ospedaliero; 4) aumento degli organici ospedalieri per il miglior cura e assistenza dei pazienti; 5) formazione del personale tecnico ed infermieristico qualificato.

Il Comitato inter-sindacale, mentre annuncia l'agitazione nazionale, fissa uno sciopero per il 5 settembre.

Ieri il Comitato di agitazione si è riunito all'ospedale romano San Camillo e ha fatto il punto della situazione, ribadendo che i sanitari sono fermamente intenzionati ad ottenere quanto rivendicano la più di due anni, nel quadro di una generale riforma del sistema ospedaliero. Intanto si va verso un'agitazione generale nel settore ospedaliero. Il sindacato unitario che organizza gli infermieri, i tecnici e gli amministrativi ha infatti espresso la propria solidarietà con la lotta dei medici.

Sei posti ogni mille

Un quadro drammatico della situazione degli ospedali è stato fatto — su un quotidiano romano — dal professor Giulio Stirpe, primario medico del Policlinico di Roma. La insufficienza — cattiva degli ospedali — ha affermato l'illustre clinico — è piuttosto accentuata rispetto a non poche altre nazioni civili. Mentre occorrerebbero dieci posti letto ogni mille abitanti in Italia si arriva a solo 7 posti letto includendo anche — per un 20% — i posti in cliniche private.

Ma quello che veramente impressiona — è sempre il professor Stirpe ad affermare — è la distribuzione geo-

grafica delle disponibilità ospedaliere italiane. Mentre al Nord per gli ospedali generali e specializzati (esclusi i posti letto per ricoveri sanatoriali e psichiatrici) si ha un rapporto di 6 posti ogni 1000 abitanti, nelle regioni centrali si scende a 4,32 e nel Sud a 2,23 posti ogni mille abitanti! Accanto alle disponibilità massime della Liguria, di 8,2 posti ogni mille abitanti (sempre inferiori ai 10 posti dichiarati limite minimo dall'Organizzazione Sanitaria Mondiale) si trovano le punte minime della Sicilia con 2,00 posti ogni mille abitanti, della Puglia con 2,5 della Sardegna e della Campania con 2,3, della Basilicata con 1,4 e della Calabria in coda a tutti con un solo posto letto ogni mille abitanti. A Roma sono disponibili la metà dei posti letto necessari per la popolazione residente e occorre tenere presente che negli ospedali della capitale affluiscono malati anche dalle altre regioni.

Dopo le notizie diffuse dalla NASA

Smentito un lancio dell'URSS su Venere

WASHINGTON, 1. Il portavoce del ministero degli Esteri dell'URSS, interpellato da alcuni giornalisti occidentali a Mosca, ha smentito oggi la notizia circa un fallito lancio sovietico verso Venere diffusa con grande clamore, dall'ente spaziale americano (NASA). Il portavoce ha affermato di non essere a conoscenza di alcun lancio di sonda verso la pianeta. Analoga la risposta della TASS.

La notizia è stata diffusa a Washington da un portavoce della NASA, il quale ha dichiarato che i tecnici sovietici sabato hanno compiuto un lancio verso la pianeta, con una sonda, fallendo nell'impresa: secondo il funzionario americano, il razzo della sonda orbiterebbe ora, in tre pezzi, intorno alla terra.

Le informazioni sul presunto inuccesso sovietico sarebbero state fornite alla NASA da un'alta personalità del governo americano, e secondo alcune fonti la diffusione della notizia sarebbe stata autorizzata dalla Casa Bianca.

Secondo la NASA, complessivamente quattro oggetti o frammenti derivanti da questo lancio spaziale sovietico sono stati individuati in un primo tempo in orbita attorno alla Terra. Successivamente, uno dei frammenti è scomparso; i tecnici dell'ente spaziale americano sono dell'opinione che esso si sia disintegrato al rientro nell'atmosfera. Gli altri tre frammenti, invece, ruotano in orbita relativamente instabile e probabilmente rientreranno nell'atmosfera, disintegrandosi, entro alcuni giorni o alcune settimane.

La NASA, in sostanza, non ha fornito alcun elemento probatorio che i tre frammenti siano i resti di una sonda sovietica diretta verso Venere.

Ma a questo proposito ricordato che giovedì scorso a Tokio, dove si trova per prendere parte al quarto simposio internazionale sulla tecnologia e la scienza spaziale, il prof. Leonid Sedov, uno dei maggiori scienziati sovietici, dichiarò che l'URSS non aveva in programma il lancio di una sonda verso Venere. E' invece probabile — da luglio a settembre — il tentativo di un lancio di una sonda verso il pianeta. Ed è basandosi su questa ipotesi che Kenneth Gatland, vice presidente della Società interplanetaria britannica, ha espresso l'opinione che gli scienziati sovietici lancino una sonda spaziale verso Venere entro le prossime due settimane, o addirittura in questi due giorni.

La casa automobilistica Volkswagen ha annunciato che da ieri la sua vettura « 1200 » costerà in Italia 60 mila lire in meno rispetto al prezzo precedente: 920.000 lire (su strada) invece delle 980.000 lire precedenti.

La decisione è stata presa dall'Autogerma che importa le auto della Germania occidentale, in considerazione della recente diminuzione delle tariffe doganali. Per quanto riguarda la Volkswagen « 1500 » il ribasso è ancora più considerevole: da un milione e 390.000 lire a un milione e 290.000, IGE compresa Franco Bologna e Roma.

Wolkswagen: ridotti i prezzi

La casa automobilistica Volkswagen ha annunciato che da ieri la sua vettura « 1200 » costerà in Italia 60 mila lire in meno rispetto al prezzo precedente: 920.000 lire (su strada) invece delle 980.000 lire precedenti.

La decisione è stata presa dall'Autogerma che importa le auto della Germania occidentale, in considerazione della recente diminuzione delle tariffe doganali. Per quanto riguarda la Volkswagen « 1500 » il ribasso è ancora più considerevole: da un milione e 390.000 lire a un milione e 290.000, IGE compresa Franco Bologna e Roma.

Negli ambienti produttivi automobilistici la notizia è considerata come un primo atto di un riaccendersi della guerra tra le maggiori industrie europee del ramo.

Per i contratti

Marcia nel Nicastrese di cinquemila braccianti

Il 4 e 5 settembre due giornate di scioperi in tutto il Sud

Il movimento nelle campagne meridionali

L'Alleanza dei contadini e la Federbraccianti hanno indetto, per il 4 e 5 settembre, scioperi e manifestazioni in tutto il Sud.

Ed ecco un panorama del movimento. A Foggia è stato proclamato lo sciopero di 40 ore dei braccianti, coloni e mezzadri di Cerignola e di Isole Lirio. In Sardegna manifestazioni, oltre che a Sassari, avranno luogo il 4 e 5 prossimi in tutta l'isola.

DAL 9 AL 23 SETTEMBRE

Le principali Ditte Italiane presenti alla Fiera di Brno

Il ministro Preti e il sottosegretario Gatti si recheranno in Cecoslovacchia

L'importanza della Fiera di Brno aumenta di anno in anno. I 29 Paesi partecipanti del 1960 sono divenuti 37 nel 1961 e 41 quest'anno. Fra le Nazioni presenti segnaliamo: Stati Uniti, URSS, Gran Bretagna, 1. due Stati tedeschi, 11. Francia, la Polonia, l'Ungheria, la Jugoslavia, l'Argentina, il Giappone ecc.

La produzione cecoslovacca sarà rappresentata da 530 prodotti della Strojexport, 103 prodotti della Technoexport, e di macchinari di altre imprese. Una delegazione governativa italiana, guidata dallo on. Luigi Preti, ministro del Commercio Estero, con la partecipazione dell'on. Eugenio Gatti, sottosegretario alle Partecipazioni Statali, visiterà la IV Fiera Internazionale di Brno che avrà luogo dal 9 al 23 settembre. Il consigliere commerciale dell'Ambasciata cecoslovacca a Roma, ingegner Jaromir Bazcar, che ha dato notizie informazioni, ha annunciato anche la visita a Brno del sindaco di Milano prof. Cassanese e di numerose personalità del mondo economico italiano fra cui lo on. Quinto Quinteri, membro della Presidenza della Confindustria.

Come negli anni scorsi a Brno verranno esposti i prodotti delle più rinomate ditte meccaniche italiane, dalla FIAT alla Montecatini, dalla Olivetti alla Galileo, dall'Eni alla Fiammex. Già l'anno scorso esposero 28 ditte italiane delle quali 7 sotto il segno dell'ICE, la quale ha svolto una preziosa attività nell'opera di ampliamento dei rapporti commerciali fra i due Paesi, nel quadro dell'accordo bilaterale 1962-1965.

L'industria meccanica occupi un posto importante nel commercio estero cecoslovacco. Prima della guerra le



Il grande padiglione circolare al centro della Fiera Meccanica di Brno

esportazioni di questo Paese erano composte del 65% di macchine e per il 40% di prodotti di consumo. Nel 1960 le macchine costituivano già il 45% delle esportazioni, mentre i generi di consumo sono solo il 24%. La Cecoslovacchia è al 7° posto nel mondo, superando gli Stati Uniti, la Francia l'Italia e il Giappone.

La Fiera di Brno formerà l'occasione per l'incontro di migliaia di operatori economici dell'Est e dell'Ovest, consentirà la conclusione di affari vantaggiosi per tutte le parti contrattanti e darà così un contributo al commercio mondiale, importante fattore per la comprensione e per la distensione internazionale.